



***PROSSIMI
QUOTIDIANAMENTE***

BILANCIO SOCIALE 2022

PRESENTAZIONE	4	LAVORO	34
INTRODUZIONE	7	Progetto Workflow	34
PROMOZIONE CARITAS	10	AREA CARCERE	36
Centri di ascolto	10	Progetto Calibriamo	37
Osservatorio	12	Progetto Ali	37
Progetto Comunità aperta	13	AREA FAMIGLIA E MINORI	40
PROMOZIONE UMANA	14	Progetto Tempo al tempo	40
Servizio civile universale	14	Progetto Futuro in mano	42
Anno di volontariato sociale	15	Progetto Ricaricarti	47
CASA	16	Progetto Budget di salute	49
Accoglienza grave marginalità	16	AREA DIPENDENZE	52
Casa Josef I e II Accoglienza	16	Progetto All Over The Road	53
Drop-In Arca	18	Progetto Gap	54
Casa Abramo 1 e 2	20	MONDIALITÀ ED EMERGENZE	56
Accoglienza Donne e Famiglie	22	Emergenza profughi	56
Casa di Booz	22	Progetto Apri	56
Casa Hanna	24	Progetto Corridoi umanitari	58
Housing Sociale "Il Cortile"	25	Emergenza alimentari	59
Accoglienza persone con disagio psichico	26	Emergenza Sanitaria Covid 19	61
Casa Jona e residenzialità leggera	26	Fondo Vigevano solidale	61
Accoglienza persone con dipendenza	30	DONAZIONI E CONTRIBUTI	62
Casa Miriam	30		

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE

Il bilancio sociale 2022 di Caritas Vigevano Prossimi quotidianamente fa una rilettura di questo tempo, con le sue particolarità e le sue continue emergenze, non con il solo scopo di comunicare le prestazioni di servizi ma di narrare il dono della carità. E' un documento che racconta di storie, di volti e di comunità. Non sono solo numeri, ma è dono di vita, è dono di carità che ci può aiutare a tracciare sentieri di pace, di comunione e di riconciliazione per un mondo migliore.

Le pagine che seguono sono un contributo per tutti, ed in particolare per i fedeli della diocesi di Vigevano, per aiutarci ad andare in questa direzione: saper cogliere dal rendiconto delle nostre attività quali sono i valori che ci guidano, ci motivano, ci animano.

Troverete in queste pagine tanti numeri rilevanti e significativi, che vanno condivisi e conosciuti. Potrete scorgere al di là di numeri e parole, tanti volti, tante esistenze di persone reali. E' questo il senso più profondo, valido e duraturo del bilancio sociale della Caritas vigevanese: è la fotografia di una cura, di una premura, di un'accoglienza reciproca che i cristiani sanno di ricevere dal Signore come dono e al tempo stesso come compito. E' un dono, perché c'è dato di comprendere che siamo fratelli e sorelle, tutti, e che abbiamo quindi la possibilità di condividere le fatiche e le gioie dell'esistenza sapendo, come ci garantiscono le scritture, "che davvero si è più beati nel dare che nel ricevere" (At 20,35).

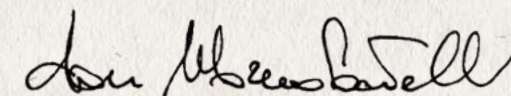
È anche però un compito, che continua a esserci richiesto, ci mostra un cammino che quotidianamente dobbiamo percorrere. Come ci ha insegnato Papa Benedetto nell'enciclica Deus Caritas est, "la carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza".

Caritas non è un'organizzazione assistenziale, anche se è molto ben organizzata ed assiste tantissime persone e famiglie nel bisogno, materiale ed esistenziale; non ha la delega a prendersi la cura degli altri, anche se in questa dimensione spende ogni istante del proprio impegno per essere strumento efficace e soprattutto segno eloquente e luminoso; non è un'associazione di beneficenza, anche se aggrega tantissime persone che sono disposte a impegnarsi per fare bene il bene: la Caritas diocesana e l'organismo pastorale che aiuta e sprona la Diocesi in tutte le sue componenti ad essere soggetto di carità.

A tutti coloro che vi operano -operatori e volontari-, in vario modo, va il mio sentito grazie.

Invito a leggere con attenzione queste pagine, ad accoglierne l'esempio è lo stimolo per metterci insieme in cammino con i poveri, con chi ha più bisogno, lasciandoci toccare e coinvolgere dalla chiamata che attraverso di loro ci rivolge l'amore di Dio.

Il Direttore di Caritas Vigevano





**"NON C'È NESSUN ORDINAMENTO STATALE GIUSTO
CHE POSSA RENDERE SUPERFLUO
IL SERVIZIO DELL'AMORE...
CI SARÀ SEMPRE SOFFERENZA
CHE NECESSITA DI CONSOLAZIONE O DI AIUTO"**

Benedetto XVI nell'enciclica Deus caritas est

La Caritas diocesana di Vigevano è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo in coerenza con le linee della Caritas Italiana, al fine di promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle comunità minori, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione educativa e profetica a partire dal Vangelo della Carità (art.1 Statuto)

La Caritas è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali, all'interno delle altre specifiche azioni pastorali diocesane.

Fondata in Diocesi nel corso dell'anno 1979 da Monsignor Vescovo Mons. Mario Rossi, la Caritas è espressione dell'impegno della Chiesa di Vigevano nella testimonianza di solidarietà verso le persone svantaggiate, per lo sviluppo dell'uomo, la giustizia sociale e la pace. Nel 2012, l'Arcivescovo di Vigevano, Mons. Vincenzo Di Mauro, prese la decisione di costituire la Fondazione Caritas di Vigevano, al fine di offrire una nuova risposta congrua ed maggiormente incisiva ed efficace al territorio, in forme maggiormente consone ai tempi e ai bisogni della persona, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale, della coesione e in grado di dare la giusta e particolare attenzione alle nuove povertà ed ai crescenti preoccupazioni appesantite da complesse alterazioni dell'equilibrio economico mondiale.

Il presente Bilancio prova ad illustrare l'azione Caritas a partire da quanto fatto dai centri di ascolto, i luoghi privilegiati dell'incontro con le persone in difficoltà, da essi hanno preso il via una serie articolata di progettualità in grado di rispondere alle diverse forme di bisogno (disagio sociale, disoccupazione, problematiche familiari, indebitamento, solitudine, grave emarginazione, problemi di salute mentale, fuga da conflitti, ecc.) e diverse Case e strutture di accoglienza per donne, madri e bambini, persone con problemi di salute mentale, persone senza fissa dimora.

Attraverso l'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse, vengono rilevate in modo regolare e sistematico le problematiche presenti sul territorio diocesano, allo scopo di progettare iniziative opportune di intervento.

L'azione della Caritas, oltre che nella città di Vigevano, si è estesa a tutto il territorio della Diocesi.

Sul territorio diocesano sono presenti

4 CENTRI DI ASCOLTO DI UNITÀ PASTORALE

1 CENTRO DI ASCOLTO VICARIALE

5 CENTRI DI ASCOLTO PARROCCHIALI

Gli ambiti di intervento, nel 2022 sono stati suddivisi per tre macro aree suggerite da Caritas Italiana:

PROMOZIONE CARITAS

PROMOZIONE UMANA

MONDIALITÀ ED EMERGENZE

Gli interventi si sono realizzati grazie a risorse pubbliche e private, a donazioni di cittadini e aziende, con un importante lavoro quotidiano di progettazione, osservazione e ascolto dei bisogni e per mezzo di azioni volte a potenziare le partnership e i collegamenti tra attori della rete territoriale.

Il lavoro è stato svolto attraverso Fondazione Caritas di Vigevano (ente gestore principale) e soprattutto grazie al supporto, nell'ultimo anno, di **53 VOLONTARI DELLA FONDAZIONE** e ben **96 VOLONTARI DEI CENTRI DI ASCOLTO** del territorio diocesano, **2 GIOVANI IN AVS** e **7 SERVIZIO CIVILISTI**.

Caritas rappresenta un'importante punto di riferimento per la comunità civile ed ecclesiale.

Nel corso del 2023 abbiamo incontrato

PIÙ DI 4600 PERSONE IN DIFFICOLTÀ

(senza contare i destinatari indiretti degli interventi) con bisogni diversi e spesso concatenati come problemi economici, lavorativi, abitativi, relazionali, educativi, familiari, di detenzione e di dipendenza.

PROMOZIONE CARITAS

PROMOZIONE UMANA

MONDIALITÀ ED EMERGENZE

Caritas Diocesana
Caritas Vicariali
Caritas di Unità Pastorali
Caritas Parrocchiali
Osservatorio delle povertà e delle risorse
Progetto Comunità Aperta

Area Carcere

Accoglienza Grave marginalità

- Casa Josef I e II accoglienza
- Drop in Arca
- Casa Abramo I e II

Accoglienza donne e famiglie fragili

- Casa di Booz
- Casa Hanna
- Housing il Cortile

Accoglienza persone con disagio psichico

- Casa Jona
- Residenzialità leggera

Accoglienza persone con dipendenza

- Casa Miriam

Area Famiglia e Minori

Area Dipendenze

Emergenza Profughi

Emergenza Alimentare

PROMOZIONE CARITAS

CENTRI DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto è "porta aperta al territorio" e si caratterizza principalmente nell'accogliere incondizionatamente la persona nella sua integrità senza distinzione di razza, di sesso, di religione. È per sua stessa natura il luogo privilegiato in cui Caritas entra in relazione con i poveri; con essi si creano legami e scambi, si costruiscono percorsi di reinserimento sociale. Lo strumento primo del servizio è l'ASCOLTO quale motore di "primo contatto" e attivatore della relazione di aiuto, che mira a sostenere ed accompagnare la persona, verso la gestione e l'individuazione di strade "possibili" per la risoluzione della situazione di bisogno.

L'anno 2022 - nel percorso di accompagnamento delle persone che accedono al Servizio - è stato un anno in cui si sono confermati i momenti di ripresa e determinazione nel riprendere una regolarità di vita rispetto agli anni convissuti con il Covid; si è rilevato in generale come alcune situazioni siano state caratterizzate ancora da momenti di difficoltà e pesantezza, sofferenza e sconforto.

In generale si sono mantenute le buone prassi intraprese negli anni precedenti, privilegiando i contatti ed i "gesti" di vicinanza, proseguendo con regolarità i colloqui in presenza, senza accantonare le telefonate, continuando nella direzione dell'inclusione iniziata nel periodo del Covid ed ampliando la disponibilità. Si è continuato a privilegiare ulteriormente l'ESSERCI.

Nell'anno 2022 sono state accolte, nei centri di ascolto caritas della diocesi, ben 977 persone di cui il 38,8% come nuovi utenti (un dato in crescita di 3,2 punti percentuali rispetto al 2021)

Rispetto al 2021, sono aumentate le famiglie fragili in carico ai centri caritas, nel complesso 724 (ben 220 persone in più rispetto al 2021), il dato che preoccupa maggiormente è la crescita di famiglie con figli minori, ben 310 (pari al 43,5% del totale degli utenti), in aumento di 18,5 punti percentuali rispetto la 2021.

I dati non tengono conto delle persone ascoltate presso il centro di ascolto di Mortara - perché nel 2022 non registrati su OspoWeb- nel complesso il centro ha accolto almeno 40 persone nel corso del 2022.



AZIONI STRATEGICHE 2022

Sono molte le attività svolte dai Centri di Ascolto, di seguito si riportano quelle ritenute strategiche, i dati si riferiscono ai Centri di Ascolto diocesano, il centro di ascolto vicariale di Cava Manara, il centro di ascolto di UP di Mede, il centro di ascolto di UP "Beato Matteo" di Vigevano, il centro di ascolto di UP di Sannazzaro, il Centro di ascolto di Gambolò e il Centro di ascolto parrocchiale "Madonna Pellegrina" di Vigevano.

PRIMO ASCOLTO

Incontrare le persone e dare una prima risposta di vicinanza (anche materiale se possibile).
Ascoltare le necessità



ACCOMPAGNAMENTO E COSTRUZIONE DI PROGETTI

Confronto sui bisogni della persona e realizzazione di un percorso di accompagnamento



ASCOLTO INFORMALE E TELEFONICO

Sostenere a distanza coloro che sono impossibilitati a recarsi al servizio



COINVOLGIMENTO DI REALTÀ DEL TERZO SETTORE E IST. PUBBLICHE

Costruire percorsi di sostegno condiviso
Sostenere percorsi di reinserimento condiviso



INVIO MENSE CITTADINE

Costruire percorsi condivisi di sostegno ai bisogni primari e di costruzione di progettualità finalizzate al reinserimento



Nel complesso i centri hanno erogato **7637 INTERVENTI**, oltre alle attività legate all'ascolto e all'accompagnamento, si segnala tutto il lavoro di prossimità e vicinanza svolto da operatori e volontari che non è possibile conteggiare ma che contraddistingue lo stile di ogni azione di prossimità svolto nei servizi caritas. Rispetto agli oltre **1700 INTERVENTI DI ASCOLTO**, si fa evidenza del potenziamento delle cosiddette "telefonate di vicinanza e monitoraggio" quale segno di prossimità nei confronti dei più deboli, in particolare agli anziani soli (**218 INTERVENTI**)

La distribuzione di alimenti e pacchi a domicilio, si è rivolta in particolare a individui soli, ad anziani e a persone con disabilità (**109 INTERVENTI**).

Nel 2022 il solo Cda diocesano ha erogato **117.297,8 KG DI BENI ALIMENTARI**. La generosità delle persone e AGEA hanno consentito di effettuare **3165 INTERVENTI DI DISTRIBUZIONE "PACCHI VIVERI" O BUONI SPESA IN UN ANNO DI ATTIVITÀ**.

OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, attraverso il Software Ospo Web di Caritas Italiana si propone di: documentare le situazioni di povertà, disagio ed emarginazione nel territorio della Diocesi, mappare le risorse disponibili, condividere le informazioni per migliorare la conoscenza della povertà accolta, nonché progettare interventi efficaci.

Nel corso del 2022, in seguito all'esperienza maturata con il progetto Comunità Aperta, l'Osservatorio ha proseguito nel coordinamento delle azioni volte alla realizzazione di Centri di ascolto a bassa soglia sia a livello di Unità Pastorali sia a livello di comunità vicariali o parrocchiali del territorio diocesano.

La conseguenza immediata dell'azione sul territorio è stata l'ampliamento delle RETE attraverso l'implementazione della collaborazione con i diversi centri di ascolto territoriali, l'attivazione di un percorso di supporto e affiancamento per i centri già operativi e contemporaneamente l'avvio di attività propedeutiche alla formazione di nuovi centri di ascolto.

PROGETTO "COMUNITÀ APERTA"

In linea con le scelte del 17° Sinodo Diocesano della Chiesa Vigevanese, Caritas diocesana ha attivato il Progetto "Comunità Aperta" con l'obiettivo di supportare, accompagnare e potenziare il lavoro delle caritas del territorio, rafforzando le competenze dei volontari già attivi, formando nuovi operatori e attivando nuovi centri di ascolto a "bassa soglia".

Nel corso del 2022, il lavoro svolto dall'EQUIPE TERRITORIALE di ATTENZIONE AI POVERI è stato permesso grazie alla condivisione degli obiettivi con i sacerdoti e con i volontari delle diverse caritas del territorio.

Ogni centro ha potuto elaborare il proprio progetto operativo volto a definire le linee guida a cui tutti i volontari Caritas devono riferirsi per poter agire secondo modalità operative comuni secondo lo stile del Vangelo per raggiungere il comune obiettivo.

Il lavoro di affiancamento e supervisione da parte dell'equipe diocesana è stata costantemente attivo attraverso modalità operative differenti a seconda dei bisogni emersi dai vari contesti territoriali.

Per implementare i punti di osservazione delle povertà, sono stati previsti momenti di condivisione e studio con la responsabile dell'osservatorio nonché l'affiancamento per l'utilizzo di Ospo web; il software di Caritas Italiana per la gestione delle schede colloqui.

Caritas, attraverso il Progetto Comunità Aperta e "l'osservatorio in uscita" ha sperimentato le opportunità offerte dall'avere un servizio aperto al territorio che ha potuto operare direttamente nel contesto in

cui si è trovato.

La presenza forte e costante dell'equipe di Caritas diocesana ha permesso di mettere in moto nelle comunità processi generativi che hanno portato a uno sviluppo positivo delle comunità nel suo complesso.

Il progetto ha attivato **3 PERCORSI FORMATIVI "BASE" DI START-UP** (alcuni centri di ascolto sono stati accorpate) e **5 INCONTRI DI FORMAZIONE PERMANENTE** aperti a tutti i centri di ascolto attivi.

Nel 2022, sono stati attivati **5 CENTRI DI ASCOLTO A BASSA SOGLIA**:

- **CDA DI UP DI SANNAZZARO DE' BURGONDI**
- **CDA DI UP DI S.MARIA DI ACQUALUNGA**
- **CDA DELLA PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO DI CILAVEGNA**
- **CDA DI UP BEATO MATTEO DI VIGEVANO**
- **CARITAS PARROCCHIALE DELLA MADONNA PELLEGRINA DI VIGEVANO**

Nel complesso sono stati formati e accompagnati ben **47 NUOVI VOLONTARI**.

Sono stati promossi di **5 PERCORSI DI FACILITAZIONE** utili alla stesura di Progetti operativi dei centri di ascolto già attivi per un totale di circa nr. 25 incontri

Caritas ha lavorato per facilitare e rigenerare i legami sociali all'interno dei gruppi caritas, la presenza e il coinvolgimento dei sacerdoti referenti delle varie Unità pastorali-Vicariali è stata fondamentale per la buona riuscita del lavoro di accompagnamento.

PROMOZIONE UMANA

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE 2022: IMPARA - AIUTA

Caritas offre, attraverso Il Servizio Civile, un'importante e spesso unica occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.

Chi sceglie di impegnarsi per 12 mesi nel Servizio Civile, sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze e competenze.

Il Servizio Civile Universale è aperto ai cittadini italiani o con regolare permesso di soggiorno di ambo i sessi di età compresa tra i 18 e i 28 anni non ancora compiuti alla scadenza del bando e che non abbiano in corso condanne penali.

La proposta del Servizio Civile in Caritas è rispettosa delle personali idee e convinzioni religiose; l'unica condizione è l'adesione al progetto scelto.

Nel 2022 Caritas Vigevano, con il progetto "Sulla stessa strada... Pavia-Vigevano-Voghera" ha accompagnato 6 giovani nel percorso realizzato in 2 delle 4 sedi previste e in particolare:

- **NR. 4 GIOVANI PER CASA DELLA DIAKONIA E CENTRO D'ASCOLTO**
- **NR. 2 GIOVANI PER CASA MIRIAM**

ANNO DI VOLONTARIATO SOCIALE

Il progetto prevede di coinvolgere i giovani in un'esperienza di impegno al servizio degli altri, affinché possano crescere umanamente e cristianamente e continuare, a seconda della propria scelta di vita, ad avere attenzione ai bisogni del prossimo

Nel 2022, il progetto AVS ha coinvolto **2 GIOVANI RAGAZZE** dai 18 ai 28 anni d'età della diocesi.

I volontari hanno operato in supporto agli operatori nelle attività a diretto contatto con l'utenza dei Progetti e servizi di Caritas, anche in collaborazione con 2 comunità parrocchiali della diocesi vigevanese, nello specifico presso:

- presso la caritas parrocchiale di Ferrera parte dell' Unità Pastorale di Sannazzaro
- presso la caritas parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria



APPROFONDIMENTI

www.caritasvigevano.it/servizi-e-opere



CASA JOSEF

Nel 2022, la struttura di prima e seconda accoglienza "Casa Josef" sita in Viale Artigianato, 35 ha previsto:

- un servizio **a bassa soglia** per uomini maggiorenni, italiani e stranieri, aperto tutto l'anno (aperto h24), gestito da operatori e volontari della Fondazione Caritas di Vigevano in sinergia con i servizi sociali del Comune di Vigevano e, anche se in modo non formalizzato, con i Carabinieri e la Polizia di Vigevano.
- Un servizio di **seconda accoglienza** con percorsi di presa in carico temporaneo di durata medio/lunga (12/18 mesi), azioni di ascolto, sostegno psico-socio-assistenziale, percorsi di socializzazione, counselling per l'autonomia abitativa e lavorativa, rivolti a soggetti fragili e senza dimora.

Superando una logica puramente emergenziale e assistenzialistica, Casa Josef ha mirato a contrastare la cronicizzazione di fenomeni disgreganti e stimolare la creazione di una rete inclusiva di protezione, cura e accoglienza in cui il riconoscimento di ogni persona come risorsa sia un investimento per l'intera società.

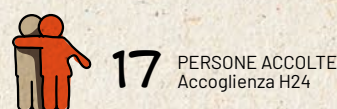
Nell'anno 2020, per tutto il 2021 e per la prima parte del 2022, a causa dell'emergenza COVID, il servizio è stato rimodulato garantendo un'apertura h 24. Ciò per consentire agli ospiti di rimanere in struttura tutto il giorno limitando le possibilità di interazione e contagio. Di conseguenza uno sforzo significativo di caritas è stato quello di garantire la preparazione di un numero di pasti superiore agli anni precedenti (sia per la prima che per la seconda accoglienza) e l'organizzazione di nuove attività (orto, informatica, manutenzione degli spazi comuni etc.). E' stato messo a disposizione degli ospiti un PC per poter sostenere i colloqui a distanza con i servizi di riferimento. A tutti sono stati forniti i DPI e sono stati organizzati momenti formativi sui comportamenti

ideali e virtuosi per affrontare l'emergenza pandemica. Al termine dell'emergenza si è scelto di mantenere la struttura aperta tutto il giorno, garantendo 2 pasti al giorno a tutti gli ospiti e la possibilità di svolgere attività all'interno della struttura.

Il numero di posti disponibile per le accoglienze è gradualmente aumentato fino a tornare a fine anno ai normali 10 posti previsti.

Le persone sono state accolte in struttura su segnalazione dei servizi sociali dell'Ambito Territoriale Lomellino e dopo aver effettuato un colloquio-filtro presso il Centro di Ascolto diocesano.

CASA JOSEF PRIMA ACCOGLIENZA



CASA JOSEF SECONDA ACCOGLIENZA





DROP-IN ARCA

Il Drop In ARCA nasce con lo scopo di accompagnare e sostenere le persone in situazioni di marginalità, a rischio grave di cronicità, legate a problematiche quali: la mancanza di lavoro, la salute fisica e mentale, la perdita del sostegno familiare, la difficoltà di accesso all'assistenza socio-sanitaria, la perdita della condizione abitativa, la precarizzazione della condizione economica, ecc....

Gli interventi realizzati partono da un concetto di rete diffusa dell'intervento affinché la persona non venga instradata in un meccanismo di puro assistenzialismo, ma venga accolta attraverso servizi di aggancio, presa in carico articolata e momenti di respiro dalla strada.

Negli anni si è rinforzata la collaborazione già avviata con i Servizi Sociali e Specialistici (Ser.D e CPS) del territorio. Il riconoscimento di Arca, quale risorsa-servizio del territorio, ha permesso non solo un confronto iniziale sulla situazione emergente, ma di avviare anche una collaborazione e un costante scambio comunicativo reciproco, anche con modalità più strutturate, al fine di formulare vere e proprie progettualità individualizzate.

Importante è stato anche il coinvolgimento - in partenariato - di realtà da anni attive sul territorio in ambiti specifici (la mensa cittadina "Insieme a Mensa", Centro Servizi e Formazione - CSF, ecc.) che ha favorito un intervento di presa in carico articolata e globale della persona. Una riflessione particolare riguarda il rapporto con i Servizi Sociali e con il Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL) di Vigevano, con i quali ci si è confrontati costantemente sulle situazioni già note e su eventuali nuovi casi, con modalità consolidate tramite e-mail, telefonate ed incontri ad hoc.



145

Nr TOTALE DESTINATARI



73

Nr TOTALE FAMIGLIE



39

Nr DESTINATARI CON MINORI A CARICO



15 LABORATORI DI CUCITO



4 LABORATORI DELL'ORTO



15 LABORATORI BRICOLAGE

OBIETTIVO DELL'AZIONE

- Socializzare
- Sviluppare e/o apprendere soft e hard skills eventualmente spendibili nel mondo del lavoro
- sperimentarsi nella tenuta dei tempi e nell'organizzazione dei compiti richiesti
- vivere/sviluppare la dimensione di gruppo e delle dinamiche interne



616 DOCCE EROGATE
46 BENEFICIARI

SERVIZIO DOCCIA



612 LAVAGGI
48 DESTINATARI

SERVIZIO LAVANDERIA



60

UTENTI SUPPORTATI NELLA PRESENTAZIONE DI SUSSIDI ECONOMICI E/O DOCUMENTI



25

UTENTI SUPPORTATI NELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI ALLOGGI ERP



3

PERSONE ACCOMPAGNATE E ORIENTATE



74 INTERVENTI
28 PERSONE

8 ACCORDI LAVORATIVI REALIZZATI

BILANCIO COMPETENZE E/O INTERVENTI PROPEDEUTICI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO



3

DESTINATARI DI BORSE LAVORO (OSPITATE C/O IL DROP-IN)



19

DESTINATARI LABORATORI OCCUPAZIONALI



Le attività di uscita del servizio sul territorio- unità di strada- hanno permesso di aprire un dialogo con il Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Vigevano e con la CRI (Croce Rossa Italiana), con i quali si sono monitorate le eventuali situazioni di fragilità del territorio con l'obiettivo di agganciare le persone individuate.

Nel 2022, i destinatari dei progetti sono stati prevalentemente italiani (80 persone pari al 55,2% del totale delle persone accolte), di sesso maschile (nel 62% dei casi); la presenza di donne è risultata percentualmente inferiore (solo il 38% del totale). Si è trattato di persone in situazioni a rischio di cronicizzazione o in situazioni conclamate di marginazione, disagio sociale, anche legato a problemi di abuso di sostanze.

Nel corso dell'anno, il bacino di utenza si è allargato anche tra coloro che vivono situazioni di fragilità, non strettamente a rischio di emarginazione.

Rispetto alla precedente annualità, il numero delle persone che hanno usufruito del servizio doccia e la-

vanderia si è mantenuto pressoché costante. Inoltre si è osservato quanto segue:

- una diminuzione delle persone che hanno usufruito dei servizi offerti (56 persone in meno rispetto al 2021) perché non si sono più registrati accessi legati alla presentazione di richieste di bonus e sussidi dovuti all'emergenza sanitaria;
- ingresso sempre più diversificato di persone di nazionalità diversa;
- un aumento della partecipazione ai laboratori occupazionali dovuto al coinvolgimento delle ospiti di Casa Miriam e dall'invio di persone prese in carico dai Servizi Specialistici (CPS, Servizi Sociali...);
- l'accesso di nuove persone senza fissa dimora provenienti dall'estero, che hanno usufruito dei servizi di prima necessità, arrivate sul territorio di Vigevano nel corso del 2022 e che si sono trattate per un breve periodo.

CASA ABRAMO 1



3

OSPITI



683

PERNOTTAMENTI

All'interno della filiera dell'accoglienza, Casa Abramo risulta essere l'ultimo passaggio prima della autonomia definitiva degli ospiti accolti nelle strutture di caritas. Nel corso dell'anno sono stati ospitati 3 uomini, un italiano e due persone provenienti da Costa d'Avorio e Albania.

Le azioni strategiche svolte nel 2022 sono state le seguenti:

AZIONE SVOLTA	OBIETTIVO DELL'AZIONE	NR. PERSONE
Accoglienza temporanea (12 /18 mesi)	Garantire un luogo sicuro e accogliente che consenta di completare il percorso che porta all'autonomia	Nr. 3 persone
Sostegno al reinserimento sociale	Favorire la ricerca lavorativa/abitativa	Nr. 2 persone Nr. 18 accordi lavorativi realizzati
Accompagnamenti per visite e altro	Potenziare il lavoro di prossimità	Nr. 18 interventi

CASA ABRAMO 2

La struttura è inserita come risorsa disponibile per il Piano di Zona all'interno dell'obiettivo 4 del Fondo Nazionale Lotta alla Povertà: misure di accompagnamento all'autonomia.

Rispetto a Casa Abramo 1, questo appartamento può dare accoglienza a persone che fanno riferimento all'area carcere di Caritas.

Le azioni strategiche svolte nel 2022 sono state le seguenti:



3

OSPITI



710

PERNOTTAMENTI

AZIONE SVOLTA	NR. PERSONE
Accoglienza temporanea (12 /18 mesi)	Nr. 3 persone
Sostegno al reinserimento sociale	Nr. 3 persone Nr. 2 accordi lavorativi realizzati
Accompagnamenti per visite e altro	Nr. 22 interventi



CASA DI BOOZ

Casa di BOOZ accoglie donne sole o con minori che vivono una situazione di bisogno sociale, economica e/o abitativa.

Casa di BOOZ rappresenta ormai da anni, la risposta sul territorio ai bisogni della donna sola e/o con minori, a rischio di marginalità. Il primo punto di forza evidenziabile non è solo la dimensione domestica, quale luogo di accoglienza e di risposta all'esigenza abitativa, ma è soprattutto la possibilità di ripartire secondo un modello di empowerment. In quest'ottica è fondamentale il metodo del lavoro di rete con la modalità della presa in carico articolata e globale della persona / nucleo familiare, che rappresenta il cardine della modalità operativa.

La dislocazione della struttura non sempre ha facilitato il reinserimento sociale e lavorativo della donna, anche nella sua dimensione di autonomia; tuttavia, tale criticità è stato uno dei punti di forza, per alcune accoglienze, poiché ha permesso alla donna stessa di allontanarsi da situazioni difficili da cui proveniva.

Gli operatori sono presenti in struttura in alcune fasce orarie che possono variare a seconda dei bisogni e delle esigenze dei nuclei familiari accolti; questa flessibilità è un cardine della casa di accoglienza che mette in evidenza lo stile educativo rappresentativo di Caritas.

La prima forma di lavoro di rete di casa di BOOZ è rappresentata dai Servizi Sociali territoriali che - oltre a realizzare l'invio presso la struttura - collaborano in stretta sinergia nella progettualità e nel raggiungimento degli obiettivi individuali e del nucleo famiglia-

re. L'annualità presa in considerazione ha visto la collaborazione anche con i servizi specialistici indicati di seguito:

- CPS (Centro Psico Sociale)
- NPI (Neuro Psichiatria Infantile)
- Policlinico San Matteo di Pavia
- Reparto di Nefrologia dell'Ospedale Civile

Per alcune progettualità è stato necessario coordinarsi con alcuni studi legali attivi sul territorio. Inoltre si è collaborato con un mediatore culturale dell'Associazione Oltremare.

Per quanto riguarda i servizi / progetti interni a Caritas, si è lavorato in sinergia con Il Centro di Ascolto, ARCA, Work Flow, Fondazione Don Comelli. Inoltre alcuni dei compagni/mariti delle donne accolte, sono stati ospitati presso Casa Josef.

Oltre la progettualità in senso stretto, alcune situazioni di fragilità sono state "prese a cuore" da privati cittadini, i quali, in un'ottica di corresponsabilità, hanno scelto di accompagnarle in un cammino verso l'autonomia.



24

Nr TOTALE DESTINATARI



7

Nr FAMIGLIE NUCLEI MAMMA-BAMBINO



4

Nr DESTINATARI INDIRETTI (MARITI DELLE DONNE ACCOLTE)

AZIONE SVOLTA

OBIETTIVO DELL'AZIONE

	Facilitare il clima di condivisione e del lavoro di gruppo
Laboratori a tema	Sperimentare abilità e competenze per poi orientare le ospiti in altri ambiti (anche lavorativi)
	Acquisire abilità/o competenze organizzative di gestione del tempo
	Verificare la tenuta e la costanza nel tempo nell'assunzione dei compiti
Attività di giardinaggio	Imparare ad utilizzare e valorizzare quanto raccolto, nella quotidianità
	Sensibilizzare al concetto di "prendersi cura"
	Facilitare la socializzazione con un'attenzione particolare alle dinamiche di gruppo, imparando ad accogliere le diversità
Laboratorio di cucina	Creare occasioni di confronto su culture differenti



130

LABORATORI OCCUPAZIONALI



1518

NOTTI DI PERNOTTAMENTO



82

ACCOMPAGNAMENTI SUL TERRITORIO



67

MONITORAGGIO DEL PROGETTO EDUCATIVO



35

COLLOQUI CON IN SERVIZI SPECIALISTICI E SOCIALI



3

ACCORDI LAVORATIVI REALIZZATI



CASA HANNAH

La struttura Casa Hannah è un servizio di accoglienza che ha iniziato ad essere operativa nel corso del 2022 ed ospita donne sole o con minori, italiane o straniere, con permesso di soggiorno (se extracomunitarie), volto all'accompagnamento, reinserimento sociale e monitoraggio di persone in situazioni di difficoltà socio-economica.

Nel marzo 2022, su delibera comunale, per far fronte all'emergenza profughi provenienti dall'Ucraina, la destinazione d'uso della struttura è stata temporaneamente modificata, fino a nuova delibera del mese di novembre dello stesso anno, in cui Casa Hannah è tornata alla sua destinazione originaria.

Casa HANNAH lavora prevalentemente in rete con i

Servizi Sociali Territoriali e con i servizi specialistici (Neuro Psichiatria Infantile e Policlinico San Matteo di Pavia), l'accoglienza di nuclei familiari provenienti dall'Ucraina ha comportato il lavoro in rete con le associazioni di volontariato del territorio che, hanno realizzato interventi in risposta ai loro bisogni. In particolare, le donne accolte hanno partecipato ai corsi di lingua italiana e ad attività di socializzazione organizzati dal Coordinamento Volontariato di Vigevano.

Nel periodo in cui sono state accolte le famiglie provenienti dalla guerra in Ucraina, in un'ottica di cittadinanza attiva, le operatrici hanno potuto contare sull'aiuto degli altri condomini nella gestione dei problemi di ordine quotidiano.



HOUSING SOCIALE "IL CORTILE"

L'accoglienza in Housing Sociale si è svolta presso la struttura il Cortile in zona Casoni Sant'Albino, nel 2022 sono state accolte:

- persone che hanno vissuto l'esperienza detentiva o detenuti a fine pena;
- detenuti in misura alternativa;
- persone agli arresti domiciliari;
- detenuti in permessi premio;
- familiari di detenuti in visita;
- famiglie in disagio sociale;



AZIONE SVOLTA	NR. PERSONE /INTERVENTI
Accoglienza di lunga durata (12/8 mesi)	Nr. 13 ospiti
Sostegno al reinserimento abitativo/lavorativo	Nr. 30 Bilancio competenze e/o interventi propedeutici all'inserimento lavorativo



CASA JONA STRUTTURA RESIDENZIALE PSICHIATRICA (SRP2) E RESIDENZIALITÀ LEGGERA (RL)

'Casa Jona' è una 'Struttura Residenziale Psichiatrica' per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere estensivo - SRP2' per persone adulte affette da patologie psichiatriche, che può accogliere fino a 20 persone adulte. Dal 2012 l'offerta residenziale si è arricchita di due posti di residenzialità leggera (RL) ampliando le opportunità di percorsi riabilitativi.

Può accogliere pazienti con compromissioni del funzionamento personale e sociale grave o di gravità moderata ma persistenti e invalidanti, per le quali si ritengono efficaci trattamenti terapeutico riabilitativi e di assistenza tutelare, da attuare in programmi a media intensità riabilitativa (anche finalizzati a consolidare un funzionamento adeguato alle risorse personali).

Il servizio è accreditato e a contratto con ATS di Pavia ed è quindi parte integrante della rete territoriale che risponde ai bisogni complessi della Salute Mentale.

'Casa Jona' si pone quindi come obiettivo globale la riabilitazione degli ospiti, per permettere loro di riacquisire autonomie perse e rafforzare quelle residue. A tal fine si propongono attività mirate, sia individuali che di gruppo, che fanno capo a quattro aree principali e cioè le abilità di base, la risocializzazione, le attività corporee e quelle espressive.

L'inserimento avviene su proposta dei servizi inviati dei Dipartimenti Salute Mentale Dipendenze (DSMD).



'Casa Jona' ha accolto nell'anno n.26 persone per un totale di 7.022 giornate di degenza riabilitativa in comunità e n.2 persone per un totale di 730 giornate di degenza riabilitativa in Residenzialità leggera.

La comunità offre tutti i servizi alberghieri proposti dalle residenzialità h24 (pernottamento in camera multipla o singola, n.3 pasti + n.2 spuntini, servizio di lavanderia interna per gli effetti personali, custodia valori, ecc.).

PERCORSI TERAPEUTICI E ATTIVITÀ

La tipologia di offerta di 'Casa Jona' per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere estensivo è caratterizzata, in termini di aree di intervento, dall'attuazione di programmi a media intensità riabilitativa, che prevedono un'attività clinica di minore intensità e

una maggiore presenza di attività di risocializzazione rispetto a quelle di riabilitazione:

- area clinico psichiatrica: monitoraggio periodico delle condizioni psicopatologiche, al fine di mantenere la stabilizzazione clinica;
- area psicologica: offerta di interventi strutturati di supporto;
- area riabilitativa: offerta di interventi che prevedono anche il coinvolgimento attivo del paziente nelle mansioni della vita quotidiana della struttura ed in attività riabilitative nel territorio;
- area di risocializzazione: offerta di interventi di risocializzazione, partecipazione ad attività comunitarie e ad attività di gruppo di tipo espressivo, ludico o motorio, in sede e fuori sede, promosse dalla struttura, ma in raccordo con la rete sociale;
- area del coordinamento: incontri periodici con servizi inviati, al fine di monitorare il progetto riabilitativo fino alla dimissione.

Le prestazioni erogate consistono quindi in un insieme di interventi individuali e di gruppo, in sede e fuori sede, in collaborazione con la rete sociale del territorio: visita psichiatrica, colloqui, somministrazione farmaci, attività di sostegno psicologico, attività rivolte alla famiglia, interventi di risocializzazione, interventi sulle abilità di base interpersonali e sociali,

interventi di supporto alla vita quotidiana, attività volte alla ripresa di interessi personali e/o all'acquisizione di nuove competenze, esperienze di condivisione di momenti significativi, attività ricreative, corporee ed espressive.

INTERVENTI CLINICO-RIABILITATIVI INDIVIDUALI

Tipo	Nr.
Colloqui individuali e allargati ai familiari	657
Riunioni sui casi interne alla UOP	90
Psicoterapia individuale e familiare	208
Interventi individuali sulle abilità di base, sociali ed interpersonali	1305
Interventi individuali di risocializzazione	306
Supporto alle attività quotidiane	4870
Supporto sociale	515
Attività di valutazione clinica	180
Riunioni con strutture sanitarie o altri enti	15
Riunioni con persone/gruppi non istituzionali	12
Attività cliniche varie	7255
Totale	15413



ATTIVITÀ DI GRUPPO

Tipo	Nr.	Soggetti coinvolti
Abilità di base	156	25
Risocializzazione	156	26
Attività espressive	108	26
Attività corporea	196	23
Totale	616	

Gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi individuati nei singoli progetti riabilitativi che hanno coinvolto le ospiti accolte presso la Residenzialità Leggera sono stati n.1129.

INTERVENTI CARITATIVI PER OSPITI CON DISAGIO SOCIO-ECONOMICO

Molti ospiti della nostra struttura provengono da contesti di grave disagio socioeconomico. Sono state sostenute spese personali e per rispondere a bisogni primari (es. per prodotti per l'igiene, abbigliamento, spese mediche non a carico del SSN).

È stato possibile sostenere i bisogni di queste persone grazie all'aiuto economico della Fondazione Caritas con interventi caritativi ad hoc e il supporto del Centro di Ascolto o di progetti specifici (es. le tessere prepagate).

ESPERIENZE DURANTE L'ANNO



Dalla primavera 2022 si è iniziata la collaborazione con una cascina limitrofa alla struttura che svolge attività di fattoria sociale 'Cascina Tessera': si è partiti da una conoscenza generale della cascina e dei lavori svolti all'interno, anche seguendone la stagionalità, per arrivare a svolgere attività di trasformazione e lavorazione dei prodotti dell'orto e del frutteto, di confezionamento e di decorazione; accanto a questi laboratori sono state avviate attività nell'orto e di cura degli spazi esterni che, con due ospiti, proseguono ad oggi a cadenza bisettimanale in autonomia, al di là della attività settimanale del gruppo in cascina. Con i gestori della cascina e il personale sono stati poi organizzati due momenti di convivialità che hanno visto la comunità spostarsi all'esterno per la preparazione di un pasto da consumare insieme. Gli stessi gestori della cascina hanno coinvolto gli ospiti nella preparazione di alcuni eventi da loro organizzati, in un'ottica di mutuo scambio. Merita un'attenzione particolare il laboratorio finalizzato alla realizzazione di un erbario con le erbe raccolte e categorizzate ed esposte in bacheche apposite.

L'erbario è stato esposto con una mostra presso il Comune di Valeggio a fine anno e diventerà 'itinerante'.

Durante l'anno sono state numerose le uscite finalizzate alla risocializzazione: gite, cinema, ecc. All'interno della comunità sono proseguite le attività di gruppo ormai sperimentate e costanti all'interno della programmazione, come ad esempio la riunione della casa, i gruppi di ascolto musica e discussione, la stireria, incontri di formazione/sensibilizzazione sulle abilità di base, attività cognitiva, le attività creative sia di scrittura (Jonalino) sia di laboratorio (realizzazione di manufatti, disegno, pittura, ecc.).

Nel periodo natalizio gli ospiti hanno realizzato centri tavola ed altri manufatti, finalizzati alla diffusione e al sostegno delle iniziative della Comunità.



CASA MIRIAM

Casa Miriam è una **COMUNITA' CON SERVIZIO SPECIALISTICO** in forma esclusiva per singoli o coppie con problemi di tossicodipendenza, che vengono accolti insieme ai propri figli.

Percorso pedagogico-riabilitativo: per ogni ospite accolto viene elaborato un progetto educativo individualizzato (PI) che ha come obiettivi generali la cura, il recupero di una dimensione personale e relazione adeguata e il reinserimento sociale e lavorativo attraverso colloqui educativi, psicologici, colloqui di supporto alla genitorialità gruppi di discussione e confronto e laboratori.

Casa Miriam dà la priorità all'accoglienza di madri con minori segnalati dal Tribunale dei Minori con indicazione di inserimento del minore con i genitori.

Nell'anno 2022 sono stati accolti in Casa Miriam **26 ospiti** composti prevalentemente da un genitore (madre) ed un minore; nello specifico sono state accolte nr. 13 donne (in prevalenza italiane nell'88,5% dei casi) e 13 bambini (nr. 9 maschi e nr. 4 femmine).

Rispetto ai nuclei di origine, sono state contattate e seguite 23 famiglie con cui sono stati organizzati spazi neutri e percorsi di riavvicinamento.



28

Nr DEGLI OSPITI

2800

PERNOTTAMENTI



Tra le azioni prevalenti svolte nel corso dell'ultimo anno, si annoverano le seguenti:

AZIONE SVOLTA OBIETTIVO DELL'AZIONE

Incontri di confronto strutturati periodici	Creare un momento di condivisione tra operatori e ospiti, stimolare e facilitare il dialogo tra gli ospiti, in un contesto di gruppo mediato dagli operatori
	Discutere su argomenti di interesse comune
Periodiche uscite di socializzazione	Risocializzare
	Svolgere attività fisica come modalità di contrasto alla tendenza alla sedentarietà
Colloqui psicologici settimanali	Creare momenti di socializzazione tra gli ospiti
	Rielaborare i propri vissuti tossicomani
Colloqui educativi settimanali	Aiutare l'ospite a prendere maggior consapevolezza delle proprie difficoltà
	Sostenere l'ospite nel percorso in comunità
Spazi neutri con i familiari	Sostenere l'ospite sulle frustrazioni che vive in comunità
	Riesaminare la propria storia personale e familiare
Spazi neutri con i familiari	Coinvolgere in modo costruttivo le famiglie degli ospiti, recuperando, rafforzando le basi positive che possono facilitare il rapporto con i famigliari



300

ACCOMPAGNAMENTI
SUL TERRITORIO

24

LABORATORI
OCCUPAZIONALI

Nell'anno 2022 le persone presenti non hanno superato l'anno di rilevazione del dato, per tale motivo nessun ospite ha raggiunto la fase dell'inserimento lavorativo, che rappresenta il momento conclusivo del percorso comunitario dove si prospetta il graduale distacco dalla comunità al fine del reinserimento nella vita sociale.

Alla coppia mamma-bambino o al nucleo familiare è stata offerta la possibilità di vivere un'esperienza strutturata con l'obiettivo di rinforzare il legame tra figura genitoriale e bambino, è stato favorito un percorso di valorizzazione della propria genitorialità e sono state in una riflessione sulla genitorialità "sufficientemente buona".

Ai Minori è stata garantita un'accoglienza tesa a rispondere ai loro bisogni irrinunciabili:

- protezione fisica;
- relazioni di accudimento costanti;
- rispetto delle differenze individuali
- esperienze appropriate al livello di sviluppo;
- stabilità.

Casa Miriam prevede che siano direttamente le mamme, affiancate dall' Educatrice alla Genitorialità, a occuparsi dei loro bambini ed a strutturare le loro giornate mediando tra i loro impegni comunitari e le necessità dei piccoli; nel percorso non vengono lasciate sole, ma sollecitate e sostenute dall'équipe il cui lavoro punta a fare esperire alla madre una realtà quanto più simile alla vita quotidiana di un genitore.

Rispetto ai bisogni prevalenti degli ospiti, si registrano problemi molteplici: dall'iniziale problema di dipendenza fino a problemi antisociali di delinquenza (spesso scontano la condanna all'interno del proprio percorso di cura in struttura). Emergono, in molti casi, grossi problemi economici e di difficoltà nel mantenere fonti di sostentamento lavorativo.

Si osservano necessità di cura e di presa in carico sia a livello educativo-psicologico sia sanitario; negli ultimi anni si avvicinano a Casa Miriam sempre più persone che necessitano di cure con terapie psico-farmacologiche.

Rispetto al lavoro in rete, risulta prevalente la collaborazione costante con le Assistenti sociali di riferimento (del Ser.D. e della Tutela Minori).

I Sert coinvolti :

- SERD DI VOGHERA
- SERT DI VARESE
- SERT DI ROZZANO
- SERD DI PAVIA
- SERD DI MONZA
- SMI DI LAMBRATE
- SERT DI MANTOVA
- NOA DI VIMERCATE
- SERD DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
- SERD DI MILANO
- SERD DI MARTINENGO

Secondo il metodo Caritas, il lavoro degli operatori in rete non termina alla fine del percorso degli ospiti in struttura, ma prosegue -durante la fase del reinserimento -attraverso un continuo monitoraggio di accompagnamento al "di fuori delle mura".

La questione Lavoro è un bisogno da sempre prevalente tra le persone incontrate dai servizi e progetti di Caritas, un problema in progressiva crescita nel nostro territorio. Nel 2022 Caritas ha coinvolto più di 400 persone in azioni volte all'inserimento lavorativo (circa 100 persone in più rispetto al 2021); sono stati stipulati accordi e/o convenzioni con le aziende, con le cooperative sociali e con altri attori del Terzo Settore del territorio.

Per provare a rispondere ai bisogni legati all'occupazione, nel 2022 Caritas ha offerto una multidimensionalità di interventi volti all'orientamento al mondo dell'impiego. L'accompagnamento al lavoro, infatti, ha rappresentato uno degli obiettivi trasversali della gran parte dei servizi e progetti Caritas, pur con target differenti a seconda dell'ambito di riferimento (giovani neet, persone provenienti dal carcere, persone espulse dal mondo del lavoro, individui a rischio esclusione sociale, persone accolte nelle strutture di accoglienza, ecc.).

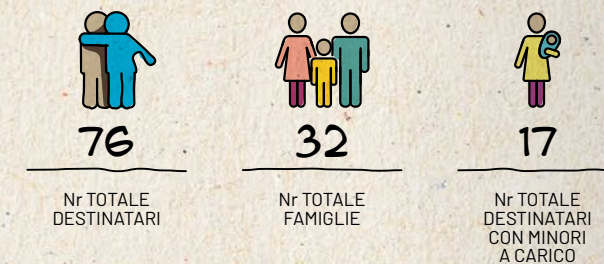
PROGETTO WORKFLOW

Il progetto WORK FLOW nasce da una riflessione sulla fragilità della nostra società rispetto al mondo del lavoro, con un'attenzione particolare all'inserimento/reinserimento delle persone "più vulnerabili".

Nel 2022 il progetto WORK FLOW ha avuto come obiettivo quello di garantire un accompagnamento e un supporto personale e professionale, da parte della rete dei servizi pubblici, privati, profit e no-profit, alle persone target di progetto - giovani e adulti in-

cupati o disoccupati- al fine di favorire l'inserimento lavorativo. L'aspetto innovativo del progetto è quello di attuare un approccio sistemico che prendendosi cura del singolo, possa avere una ricaduta sull'intera rete familiare.

Inoltre il nome del progetto rimanda ad un'immagine di circolarità, anche da un punto di vista della dinamicità e della collaborazione operativa e comunicativa, sia tra i servizi che con i destinatari stessi.



Nel corso dell'anno 2022, i destinatari sono giovani e adulti inoccupati o disoccupati. Si è trattato per più della metà di donne (nel 51% dei casi). Gli italiani sono risultati essere la gran parte: il 67% dei casi rispetto al 33% dei beneficiari stranieri. Tra questi ultimi, la nazione prevalente è risultata essere quella del Marocco (nel 185 dei casi).

Le persone sono state intercettate dai partner di progetto appartenenti al **gruppo intercept**, attraverso i loro spazi di accoglienza e di ascolto. Per ognuno di loro è stata redatta una scheda di invio, una sorta di "fotografia" della persona attraverso la quale gli operatori hanno potuto acquisire le informazioni anagrafiche e la "prima lettura" dei bisogni.

Nella fase successiva, le persone hanno intrapreso un percorso di **bilancio di competenze**; per coloro in cui sono state individuate competenze sufficienti, si sono avviati **tirocini formativi** presso le Cooperative partner di progetto o in realtà aziendali sul libero mercato, sensibili alla tematica.

A tutte le persone intercettate sono stati proposti **laboratori di hard e soft skills** con l'obiettivo di apprendere e/o rinforzare nuove competenze, spendibili in un'ottica di inclusione socio-lavorativa.

Tipologia intervento	Nr. interventi	Nr. destinatari
Borse lavoro	13	13
Laboratori soft skills*	60	16
Laboratori hard skills*	80	16
Bilancio competenze e/o interventi propedeutici all'inserimento lavorativo	60	15

La progettualità di Work Flow ha coinvolto la rete dei servizi pubblici, privati, profit e no-profit attiva nell'Ambito Distrettuale della Lomellina, quali:

- Ambito della Lomellina- Comune di Vigevano
- Fondazione Le Vele

- Centro Servizi Formazione
- Centro Consulenza Familiare
- Coop Sant'Ambrogio
- Coop Gli Aironi
- Coop Sant' Ambrogio Opere
- Coop Comunità Betania
- Coop Famiglia Ottolini



14

ACCORDI LAVORATIVI REALIZZATI

Resta sottointeso il lavoro di rete con i servizi e progetti interni di Caritas; espressione più forte ed evidente, di tale collaborazione è la sinergia con i Centri d'Ascolto della diocesi.

La promozione del progetto presso questi ultimi è stata l'espressione del lavoro di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità ecclesiale rispetto le tematiche di inclusione. Alcune situazioni, infatti sono emerse grazie all'attenzione dei volontari delle caritas del territorio che si sono attivati poi, in un progetto condiviso con l'equipe dicoesana. Anche l'impegno verso il coinvolgimento di realtà sul libero mercato, sensibili all'accoglienza di persone fragili è stato prezioso in un'ottica di sviluppo di comunità.



Nel corso di più di un decennio di attività molto è stato fatto e molto ancora c'è da fare. Caritas è sempre stato un ente capace di intercettare e gestire finanziamenti pubblici e privati che sostenessero attività in favore di detenuti. Al contempo è stato un attrattore di realtà e servizi che hanno operato e che operano tuttora in sinergia sul territorio. Tutte le realtà che attualmente operano sul carcere infatti sono coinvolte in progetti e servizi avviati o promossi da Caritas.

Rispetto a quanto è stato fatto e quanto ancora c'è da fare la priorità va data alle accoglienze e ai percorsi

La dimensione lavorativa è uno dei pilastri, insieme all'accoglienza abitativa, dei percorsi di inclusione sociale. Il terzo pilastro, tipico della modalità di lavoro di Caritas, è quello dell'affiancamento nei percorsi di reinserimento. Il sostegno educativo/sociale/psicologico è il centro di tutti i percorsi e Caritas, per quello che mi è dato di vedere e sperimentare, è uno dei pochi enti capace di garantire percorsi di questo tipo, indipendentemente dai finanziamenti, fornendo sempre continuità educativa.

Infine un aspetto relativamente nuovo per l'area carcere riguarda i percorsi di volontariato per chi usufruisce della Messa Alla Prova (MAP). Da quando è stato istituito questo istituto giuridico (la L. 67 è del 2014) sono tantissimi i percorsi avviati: siamo arrivati a numeri stabilmente sopra ai 100 all'anno. Questi percorsi hanno un duplice aspetto positivo: fanno conoscere ai soggetti coinvolti il mondo del volontariato e dei servizi sociali (la maggior parte non ha esperienze di volontariato alle spalle) e dall'altro sono una risorsa preziosa per i servizi stessi. Visto che in prospettiva

le richieste sono in aumento e che i servizi di Caritas faticano ad assorbire tutte le richieste potrebbe essere interessante verificare eventuali altri luoghi di attività. Una possibilità concreta da sviluppare potrebbe essere quella di coinvolgere parrocchie/oratori o altri enti collegati con il mondo cattolico e fare in modo che possano essere luoghi per avviare altri percorsi di volontariato. Molte delle persone che arrivano in Caritas non appartengono all'area carcere tout court, ma solo incidentalmente si trovano a dover affrontare percorsi di questo tipo (guida in stato di ebbrezza, coinvolgimento in attività economiche fallite etc..) e sono persone assolutamente affidabili.

TERMINE EMERGENZA COVID

Rispetto all'area carcere gli effetti del Covid sono stati particolarmente gravi nel 2020 ma si sono fatti sentire anche per tutto il 2021 e nella prima fase del 2022; rispetto agli anni precedenti gli operatori e i volontari hanno ricominciato gradualmente a entrare in carcere.

I colloqui in presenza sono tornati quantitativamente ai tempi precovid e sono proseguiti i colloqui via whatsapp o skype.

Le attività degli operatori si sono concentrate nel sostenere i detenuti ai domiciliari, affidati e fine pena (e relative famiglie). In accordo con Uepe diversi soggetti hanno potuto usufruire della L. 199 e scontare il residuo pena sul territorio. Anche nel 2022 è proseguito il sostegno economico per questa tipologia di utenza.

NEL CORSO DEL 2022 CARITAS HA OPERATO NELL'AREA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I SEGUENTI PROGETTI:

PROGETTO CALIBRIAMO

Operativo da gennaio 2021 a dicembre 2022 - CAPOFILA FONDAZIONE CARITAS VIGEVANO Finanziato da REGIONE LOMBARDIA - FSE

Il Progetto "CALIBRIAMO" e progetto "ALI", realizzato da Caritas Vigeveno insieme ai suoi partner, intende perfezionare, in continuità temporale con la precedente sperimentazione "La Prima Pietra", un circuito di presa in carico individuale e di comunità di Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, in particolare quelli che, nel territorio e negli Istituti Penitenziari della Provincia di Pavia, soffrono di particolari fragilità legate a condizione psico-fisiche o per motivi socio-economici e linguistico-culturali.

Le finalità prevalenti nel corso del 2022 dell'ambito carcere sono state le seguenti:

- **CONTRASTARE** la difficoltà del sistema di definire interventi personalizzati e poter offrire una risposta proporzionata/adequata all'intensità del bisogno identificato, anche in considerazione della percentuale elevata di persone detenute o in misura alternativa sul territorio provinciale;
- **AFFIANCARE** le famiglie in difficoltà e sostenerle nei percorsi di accoglienza;

PROGETTO ALI

Operativo da gennaio 2021 a dicembre 2022 - PARTNER FONDAZIONE CARITAS VIGEVANO Finanziato da REGIONE LOMBARDIA - FSE

- **SUPERARE** le logiche settoriali per la definizione di interventi di inclusione attiva che, attraverso l'integrazione tra aree di intervento (inclusione sociale /istruzione /formazione/ lavoro) e attori interessati, siano efficaci nell'affrontare i diversi e specifici fattori che contribuiscono al rischio di esclusione sociale e lavorativa nella popolazione sottoposta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;
- **CREARE** percorsi di formazione al lavoro e processi di inserimento lavorativo e che siano tarati sulle risorse personali, in grado di accogliere le situazioni di fragilità (legate alla lingua, al disagio pregresso o in corso e alla situazione familiare) e della comunità (intercettando in anticipo le possibilità lavorative e conoscendo adeguatamente la situazione geoeconomica).
- **ACCOGLIERE**: garantire più facilmente l'accesso a misure alternative e il miglioramento delle opportunità di accesso ai percorsi di accoglienza abitativa temporanea funzionali all'acquisizione di una autonomia sostenibile e duratura



FRAGILITÀ INTRA CARCERARIA

- Detenuti in particolare quelli più fragili con patologie legate alla dipendenza e al disagio mentale
- Donne sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria
- Detenuti con fragilità legata a questioni etniche, culturali o religiose
- Detenuti "nuovi giunti".

FRAGILITÀ EXTRA CARCERARIA

- Detenuti in Misura Alternativa
- Persone in carico per sanzioni di comunità Familiari e Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (ivi compresi gli adulti in arresti domiciliari);
- Adulti a fine pena e le loro famiglie, entro massimo l'anno successivo al termine della stessa



333

Nr TOTALE
DESTINATARI



42

Nr TOTALE
FAMIGLIE



23

Nr TOTALE
DESTINATARI
CON MINORI
A CARICO

AZIONE SVOLTA

OBIETTIVO DELL'AZIONE

NR. PERSONE INTERCETTATE

MAP e attività di volontariato all'interno di una condanna

Svolgere attività di volontariato nei servizi caritas (Casa Josef, Casa Miriam, Casa Jona, Arca, Magazzino)

206 persone in carico

Inserimento lavorativo

Svolgere un tirocinio lavorativo

**80 persone prese in carico
20 percorsi avviati**

Accoglienza abitativa

Dare disponibilità abitativa cioè permettere a utenti di uscire dal carcere o evitare di entrarci

**64 persone prese in carico,
31 accoglienze effettuate**

Sportello ascolto

Favorire l'aggancio e conoscenza del maggior numero possibile di persone

333 persone ascoltate

Formazione carcere/laboratori lavorativi presso ARCA

Aumentare le competenze formative/ lavorative

**60 percorsi formativi intra-
murari**

Sportello psicologico

Garantire una presa in carico per i soggetti più fragili

**28 persone seguite
(minimo 6 colloqui garantiti)**

Segretariato

Supportare le richieste "una tantum" degli utenti: pensione, università, alloggio popolare, contatti con avvocati, servizi del territorio etc..

64 persone supportate

Sensibilizzazione

Avvicinare la scuola al mondo del carcere, favorendo occasioni di formazione e sensibilizzazione

**Più di 500 ragazzi delle
scuole superiori lomelline**



L'intervento di questa area ha avuto lo scopo di mostrare come la famiglia sia un sistema importante e centrale, il cui ruolo fondamentale è di insegnare i più importanti valori educativi, tra cui il rispetto delle persone e del valore civico. La famiglia rappresenta anche una base insostituibile di salvaguardia e benessere economico dei propri membri e, di conseguenza, per tutta la società.

Si realizzano interventi che abbiano come oggetto:

- La Povertà e fragilità educativa, culturale e sociale della famiglia.
- La costituzione di rapporti di Mutualità e prossimità tra famiglie e le comunità parrocchiali.
- La cura della Genitorialità e dei minori in contesti aggregativi ed educativi, nonché il sostegno alla conciliazione Vita-Lavoro.
- Formazione, animazione alla carità e cittadinanza attiva;

- Ascolto, orientamento e empowerment individuale e sociale.
- Accompagnamento e formazione di volontari e operatori che lavorano negli oratori e nei diversi servizi socio-educativi
- Supporto alla progettazione di interventi socio-educativi e attivazione di progetti sperimentali.
- Attivazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche legate alla famiglia.

Nel 2022 i progetti attivi nell'ambito famiglia sono stati i seguenti:

TEMPO AL TEMPO

FUTURO IN MANO

RICARICARTI

BUDGET DI SALUTE

PROGETTO TEMPO AL TEMPO

Il progetto "Tempo al tempo" ha previsto, nelle diverse annualità, un'alleanza tra diverse realtà presenti sul territorio che hanno collaborato con Caritas al medesimo progetto.

Obiettivo principale delle azioni è stata la creazione di un sistema di conciliazione capace di ascoltare e rispettare le esigenze specifiche del territorio, tra i

tempi di vita e i tempi di lavoro dei lavoratori con minori a carico (6-14 anni), nonché il miglioramento del benessere e della qualità della vita delle famiglie lomelline e la riduzione dei conflitti familiari attraverso la creazione di percorsi di empowerment a favore di minori, la realizzazione di servizi diversificati per la gestione e la cura dei minori.

AZIONE SVOLTA

OBIETTIVI DELL'AZIONE

NR. PERSONE INTERCETTATE

Percorsi di empowerment sociale.(6-11 anni)

Prevenire o occuparsi di difficoltà emotive, comportamentali e sociali. Le attività sono state avviate dal mese di giugno 2022 fino a dicembre 2022 presso l'Istituto Negrone.

Migliorare la comunicazione tra i minori e i genitori.

26 bambini
23 famiglie

Sostenere il benessere e prevenire situazioni di disagio legate alla gestione del tempo libero dei figli di genitori lavoratori.

Centri Ricreativi Extrascolastici (LAB)(6-14 anni)

Conciliazione volta all'aiuto e al sostegno delle famiglie lavoratrici con minori a carico durante la sospensione delle attività scolastiche.

153 bambini
123 famiglie

Servizi di accompagnamento post-scolastico -sia di tipo educativo sia didattico- presso Ist.Negrone e in 3 parrocchie della Diocesi (6-14 anni)

Realizzazione di servizi diversificati per la gestione e la cura dei minori.

42 bambini
40 famiglie lavoratrici coinvolte



221 DESTINATARI



186 FAMIGLIE



PROGETTO FUTURO IN MANO

Il progetto "Futuro in mano" - Regione Lombardia ha dedicato un'attenzione specifica ai giovani "fragili" e in particolare al fenomeno sociale dei NEET che interessa la fascia di età compresa fra i 15 e i 34 anni. Si è trattato di minori e giovani caratterizzati da vulnerabilità in diversi ambiti e di persone non impegnate nello studio, né nel lavoro né nella formazione e che non si sentono nemmeno motivate a fare qualcosa.

Il progetto ha messo al centro i giovani, intercettati e presi in carico, con l'obiettivo di ridare loro nuova linfa per quanto riguarda le aspettative di qualità della vita, a revitalizzare le competenze individuali e professionali e a rafforzare le motivazioni sociali e collettive al fine di rafforzare le capacità complessive che alimentano le risorse e le disponibilità presenti nella comunità di riferimento.

Obiettivo primario è stato volto allo sviluppo di politiche giovanili coerenti con il bisogno del territorio e il potenziamento della rete di servizi nell'ambito della Diocesi rivolti ai giovani nella fascia 15-34 anni, in grado di promuovere un comportamento pro-attivo da parte dei partecipanti, attivare un patto di corresponsabilità tra pubblico e privato sociale e di ottimizzare l'impiego delle risorse in un'ottica di economia di scala e complementarietà degli interventi, favorendo contestualmente la trasferibilità del Know-how presente e di soluzioni innovative.

Le azioni condotte hanno voluto facilitare l'accesso dei giovani al "sistema di opportunità" in ambito sociale, culturale, formativo e lavorativo e sulla rimozione di tutti gli ostacoli che non permettono loro di partecipare pienamente alla vita sociale e civile.



465 DESTINATARI

AZIONE SVOLTA

OBIETTIVO DELL'AZIONE

NR. PERSONE INTERCETTATE

Momenti di gruppo per il recupero sapienziale della vita

Creare un momento di confronto, condivisione, riflessione sostenendo la socialità, l'aggregazione e la creatività giovanile. Si è voluto quindi favorire il benessere delle giovani generazioni con la promozione di buone prassi. Attivazione dell'esperienza **"UNA NOTTE AL NEGRONE"**

40 fra giovani e adolescenti (14-18 anni)

Sviluppo delle soft skills

Sviluppo di competenze trasversali come la capacità di lavorare in gruppo e l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e del proprio corpo in relazione all'altro e allo spazio. Attivazione dell'esperienza **"OFFICINA TEATRO"**

20 giovani (10-18 anni)

Azioni di peer education e mentoring

Attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status. Alcuni giovani, scelti e formati, svolgono il ruolo di educatore nei confronti degli altri giovani. Questo processo avvia una "educazione tra pari". Attivazione dell'esperienza **"PRENDITI CURA DI ME"**

18 Giovani (18-34 anni)



Programmi specifici di aggregazione sperimentali per migliorare la gestione del tempo libero

Attivare principi di socializzazione, condivisione, sperimentare l'espressione del sé e la conoscenza reciproca e della vita insieme tra giovani. Attivazione di **"ON CENTRO LUDICO"**

**50 Giovani
(15-34 anni)**

Momenti di gruppo per il recupero sapienziale della vita

Creare un momento individuale di confronto, condivisione, riflessione sostenendo la socialità, l'aggregazione e la creatività giovanile fra operatore e adolescente. Favorire il benessere delle giovani generazioni con la promozione di buone prassi. È stato istituito, in collaborazione con la scuola di formazione professionale Enaip di Vigevano, uno **SPORTELLLO DI ASCOLTO**.

**26 ragazzi/e
tra i 15 e i 20 anni**

Programmi specifici di aggregazione sperimentali per migliorare la gestione del tempo libero

Attivare principi di socializzazione, condivisione, sperimentare l'espressione del sé e la conoscenza reciproca e della vita insieme tra giovani. Migliorare la gestione del tempo libero dei giovani con programmi specifici di aggregazione attraverso momenti di condivisione e di convivialità. Attivazione dell'esperienza **"COMPAGNI DI VIAGGIO"**

**14 giovani
tra 18 e 34 anni**

Interventi di empowerment

Aiutare i giovani a comprendere se stessi e riconoscere la propria potenzialità. Facilitare i processi di comunicazione e generare pensiero creativo. Organizzazione di incontri sul tema dell'**ACCOGLIENZA**, la **FIDUCIA** e l'**AIUTO**

**47 giovani e adolescenti
(14-23 anni)**

Coesione sociale e accompagnamento alle famiglie

Migliorare la gestione del tempo libero dei giovani con programmi specifici di aggregazione attraverso la preparazione, l'organizzazione e lo svolgimento di eventi a favore della comunità. Attivazione dell'esperienza **"EVENTO CHRISTMAS PARTY"**

**23 giovani
dai 15 ai 34 anni.**

Spazio studio

Favorire la responsabilità e l'autonomia individuale; creare un'ulteriore occasione per socializzare e condividere, mettendo a disposizione degli altri i propri punti di forza anche in una strategia di mentoring; creare uno spazio di confronto e scambio tra generazioni; contenimento e, in proiezione futura, diminuzione del fenomeno del dropping-out scolastico. Favorire la responsabilità e l'autonomia individuale, creare occasioni di socializzazione e condivisione, creare spazi di confronto e scambio intergenerazionale, prevenire la disaffezione allo studio, prevedere il contenimento del fenomeno del dropping-out scolastico. Avvio dello **"SPAZIO STUDIO"**

11 ragazzi dai 15 ai 19 anni

Momenti di gruppo per il recupero sapienziale della vita

Dar vita a conversazioni informali, vivaci e costruttive, su questioni e temi che riguardano la vita di un'organizzazione o di una comunità. L'attività è particolarmente utile per stimolare la creatività e la partecipazione.

10 giovani (18-33 anni)

Attivazione dell'esperienza **"WORLD CAFE"**



Interventi di empowerment

Attivare la motivazione al successo scolastico, favorire il pensiero creativo attraverso attività di team building, stimolare il dialogo e incoraggiare la riflessione.

106 giovani dai 14 ai 19 anni

Attivazione dell'esperienza **"COMMUNIITYZ"**

Momenti di gruppo per il recupero sapienziale della vita

Favorire il benessere dei giovani intercettati, organizzando uno spazio residenziale fuori dal proprio contesto di riferimento; sperimentare il senso del gruppo, della responsabilità il valore dell'amicizia e il senso di appartenenza.

31 ragazzi (17-34 anni)

Attivazione dell'esperienza **RESIDENZIALE A BELLUNO:**

Comunicazione

Promuovere iniziative personali o di associazioni culturali. Favorire lo scambio di pensieri e generare nuove idee attraverso la comunicazione e l'interazione fra più persone con interessi comuni. Comunicare verbalmente apprendendo le tecniche per una comunicazione efficace, esprimendosi in modo chiaro ed efficace, costruendo relazioni positive, serene e sincere con gli altri.

4 giovani tra i 22 e i 25 anni

Attivazione dell'esperienza **"PODCAST"**



106

INTERVENTI FORMATIVI NELLE SCUOLE



65

ALTRI INTERVENTI FORMATI (PARROCCHIE, ASSOCIAZIONI, ECC.)



26

SPORTELLI DI ASCOLTO NELLE SCUOLE

PROGETTO RICARICARTI

Il progetto **RICARICARTI** si è fatto carico dell'esperienza maturata in questi ultimi anni da Caritas Vigevano nelle varie azioni e progettualità a supporto di giovani d'età compresa tra i 6 e i 18 anni, per migliorare gli interventi di gestione del tempo libero extrascolastico e la sperimentazione di nuovi programmi specifici di educazione e aggregazione per giovani e adulti realizzati in uno spazio protetto. I destinatari del progetto sono stati i giovani "FRAGILI", caratterizzati da vulnerabilità, difficoltà socioeconomiche o con una forte criticità relazionale e i NEET (nella fascia

15-34 anni), quei ragazzi non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione e che non si sentono nemmeno motivati a fare niente.

Il Progetto RicaricARTI ha avuto come obiettivo centrale a lungo termine la prevenzione del disagio giovanile. Per fare ciò, è apparso necessario lavorare su azioni che facilitassero l'accesso dei giovani al "sistema di opportunità" in ambito sociale, culturale, formativo e lavorativo e provando a rimuovere tutti quegli ostacoli che non permettono ai giovani di partecipare pienamente alla vita sociale e civile.



1392 DESTINATARI



27 FAMIGLIE

Azione svolta

Interventi di Empowerment nelle scuole (ragazzi dai 14 ai 19 anni)

Persone intercettate

percorsi **di 4 incontri** di 2 ore ciascuno per classe. Nr. **99** studenti intercettati

Serie di incontri da 1 ora per ciascuna classe intercettata (classi prime di Istituti superiori di secondo grado). Nr. **309 alunni** delle classi prime di Istituti superiori di secondo grado



Momenti di gruppo per il recupero sapienziale della vita. (14-17 e 18-20 anni)

Una serie di **4 incontri**, da 2 ore.
Nr. **45** ragazzi coinvolti

Azione di prevenzione di comportamenti devianti per i giovani e gli adolescenti più a rischio nelle scuole

1 incontro da 2 ore per classe.
Nr. **150** ragazzi coinvolti

Peer education e mentoring.

3 incontri da 2 ore ciascuno.
Nr. **25 studenti**.

Percorsi di cittadinanza attiva, promozione al volontariato locale negli Istituti scolastici del territorio

Nr. **3 Incontri** da 2 ore, per ciascuna classe.
Nr. **648** ragazzi delle superiori

Servizio di consulenza orientativa, lavoro e giovani presso ENAIP di Vigevano ed altre scuole del territorio

Nr. **20 ragazzi (dai 14-18 anni)**.

Servizi extrascolastici ricreativi educativi (6-14 anni)

Nr. **150** i bambini che hanno partecipato ai servizi extrascolastici sono stati.

Azione di accompagnamento alle famiglie.

Le **famiglie** incontrate sono state **27**.

Il successo del progetto è stato reso possibile grazie alla collaborazione forte tra Caritas, Pio Istituto Negrone e gli Istituti Secondari di II grado. Fondamentale la collaborazione con l'Università Cattolica di Milano per la supervisione specifica sulle azioni, il monitoraggio e la valutazione del progetto.

BUDGET DI SALUTE - TRGS

Le Regole del Sistema Socio-Sanitario Regionale Lombardo prevedono già da diversi anni l'implementazione di progetti innovativi rivolti a soggetti con problemi di salute mentale finalizzati alla messa a sistema anche di percorsi di cura extra ospedalieri, consentendo ai soggetti stessi di poter effettuare un reale reinserimento sociale.

COMMUNITY (RE)ENGINEERING



Il Budget di Salute si inserisce in questo ambito, con l'ambizione di dare attuazione a progetti personalizzati e di comunità con la riconversione delle risorse di interventi sociosanitari in moltiplicatori delle risorse dei soggetti, delle famiglie, delle comunità e che consentano la dimissione protetta per persone ricoverate in strutture residenziali.

La responsabilità scientifica è affidata all'ASST di Pavia che si avvale a sua volta da una rete di partner privati mediante manifestazione di interesse. Il 2022 è stata la settima annualità di progetto.

Caritas di Vigevano è partner di progetto per il territorio della Lomellina.



Il BdS può essere definito come "sintesi delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a ridare ad una persona, attraverso un PTRI un funzionamento sociale accettabile. Alla definizione del progetto partecipano il paziente stesso, la sua famiglia e la sua comunità"

Si configura quindi come uno strumento per la personalizzazione degli interventi, una tecnologia di governance, ovvero di regolazione dei rapporti tra soggetto pubblico e soggetti del terzo settore, un dispositivo di integrazione sociosanitaria e, se orientato verso processi di contrasto a nuove forme di istituzionalizzazione, un vettore capace di innovare la rete stessa dei servizi sociosanitari

Lo strumento del Budget di Salute si declina mediante:

- investimento sui processi di empowerment e capacitazione dei singoli e delle comunità stesse;
- riconoscimento dei diritti di cittadinanza, a partire dalle persone più fragili e vulnerabili: casa-habitat, socialità-affettività, formazione-lavoro;
- presa in carico territoriale della complessità dei bisogni delle persone coinvolte
- costruzione di partnership locali composite e in grado di garantire la multisettorialità degli interventi

Budget di salute prevede per ogni utente:

- un budget assegnato al singolo soggetto
- un progetto individualizzato a seconda della gravità clinica, delle risorse personali e del grado di disabilità



Tutte le attività vengono svolte dopo la dimissione dalla comunità presso il domicilio dell'utente o in altre sedi non istituzionali.

I destinatari del progetto sono soggetti in cura presso il CPS della UOP Lomellina in dimissione dalle strutture residenziali psichiatriche territoriali o extraterritoriali, in buon compenso psicopatologico ma con bisogni legati al percorso di reinserimento sociale (casa, lavoro, rapporti con familiari, ecc.) e della messa alla prova delle autonomie raggiunte (attività quotidiane, cura di sé, relazione con i servizi, ecc.).

Si valorizza il protagonismo delle persone con un orientamento alla 'recovery': il soggetto, la sua famiglia, la comunità vengono messi al centro.

La presa in carico avviene per affidamento diretto dall'equipe di riferimento del CPS, previa presentazione della storia clinica e della ricerca degli operatori con competenze adeguate al progetto individualizzato.

L'equipe ha effettuato la presa in carico dei soggetti valutati dal gruppo di lavoro dell'UOP della Lomellina, formata da CPS di Vigevano, Mede, Mortara per un totale di n. 7 casi seguiti. Nella prima fase si sono svolte delle riunioni di rete per la definizione dei progetti individualizzati e le modalità di monitoraggio nell'anno come richiesto dalle linee guida progettuali. Diverse riunioni si sono svolte anche internamente all'equipe della Fondazione per il monitoraggio dei percorsi e il feedback agli invianti.

Nel corso del 2022 sono seguite nr.7 persone, sei di nazionalità italiana e una di nazionalità argentina. Si è trattato in prevalenza di persone tra i 55 e i 64 anni. In due casi è avvenuto anche il coinvolgimento familiare, in un caso il coinvolgimento dell'Amministratore di Sostegno (AdS).

La seguente tabella riassume la totalità degli interventi effettuati nell'anno 2022 per numero e tipologia.

INTERVENTI CLINICO-RIABILITATIVI INDIVIDUALI

Tipo	Nr.
Supporto alle attività quotidiane	208
Supporto sociale - inclusi accompagnamenti	355
Supporto economico abitativo	40
Riunioni sui casi in equipe multidisciplinare (interne ed esterne con ASST)	75
Supervisione clinica	2
Altri interventi di supporto	50
Totale	730

Nel 2022, la criticità più importante è stata legata alle scarse possibilità di inserimento lavorativo (anche tramite tirocini lavorativi), per soggetti con una multifattorialità di disagio quali le persone seguite.

Budget di Salute rappresenta una opportunità importante per la quale Caritas ha accettato la 'sfida', al fianco degli utenti seguiti. La maggior parte di loro nel riappropriarsi di uno spazio di vita dentro il quartiere, il paese, la città ... diventa esso stesso 'educante' (e con lui l'operatore) nei confronti della comunità in cui vive.

Il progetto è proseguito in continuità con la precedente annualità.

Un progetto come questo, che ha per obiettivo il reale inserimento nella comunità di persone per le quali lo stigma è ancora tristemente d'attualità, è di per sé uno stimolo forte per le persone che abitano nello stesso palazzo, quartiere, città... Si ritiene importante continuare ad essere facilitatori (attraverso lo stile Caritas) per riannodare i fili delle relazioni e della conoscenza, per ridurre le distanze e la 'paura' delle differenze che allontanano. In tal modo, non solo le persone ad oggi seguite potranno sentirsi più accolte e protagoniste ma si creeranno le condizioni per una maggiore apertura nelle menti e nei cuori della comunità per offrire un reinserimento stabile (la casa, il lavoro, le amicizie...). La co-progettazione e la partnership sono il cuore del progetto e ne garantiscono il futuro.



La Caritas di Vigevano ha già da molti anni operato sul territorio cittadino e della Lomellina per affrontare il problema delle dipendenze (da alcool, da sostanze, da gioco d'azzardo patologico e da altre forme di assuefazione), rimodulando e adeguando i propri interventi a seconda delle problematiche che di volta hanno presentato maggiore evidenza.

Nel 2022 l'ambito dipendenze si è mosso su due macro-progettualità:

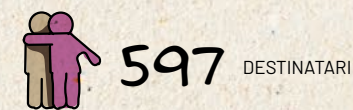
PROGETTO "ALL OVER THE ROAD"

PROGETTO "GAP"

PROGETTO ALL OVER THE ROAD

Il Progetto ALL OVER THE ROAD (AOTR), nasce con lo scopo di attivare processi di inclusione sociale di giovani e adulti a grave rischio di marginalità e disagio sociale, tramite azioni di prevenzione e limitazione dei rischi legati all'uso e all'abuso alcolico e/o di sostanze psicotrope e dei comportamenti devianti, con interventi educativi e socio-terapeutici.

Nello specifico, nel corso del 2022 AOTR si è posto come obiettivo quello di svolgere un ruolo cardine nell'accompagnare e facilitare l'accesso ai servizi specialistici, intercettando i bisogni ed offrendo alla persona un intervento immediato e continuativo. Attraverso l'Unità mobile "On the road", presente nei luoghi di ritrovo formali ed informali (scuole, oratori, parchi, stazione ferroviaria ecc.), è stato possibile svolgere interventi di prevenzione, educazione, limitazione dei rischi ed è favorito l'aggancio precoce di giovani e adulti nei diversi contesti. Nel corso del 2022 le attività dell'unità di strada hanno inevitabilmente risentito della pandemia: il rapporto con l'utenza si è dovuto adattare alle nuove restrizioni, i colloqui sono diventati anche a distanza, l'equipe e le persone intercettate hanno sperimentato l'utilizzo di nuovi strumenti che si sono resi necessari per far fronte al distanziamento sociale.



AOTR si è rivolto ad un target che comprende giovani e giovani adulti, nello specifico nella fascia d'età 15-34 anni con una situazione a forte rischio di marginalità ed isolamento sociale (abbandono scolastico, disoccupazione, utilizzo di sostanze, problemi relazioni con il gruppo di pari, problemi familiari, disagio abitativo, gravi situazioni di abbandono, ecc.).

Rispetto al lavoro con le comunità, il Progetto ha consolidato il ruolo di punto di riferimento itinerante con focus sulla prevenzione. I destinatari del progetto hanno afferrito a vari elementi e gruppi: scuole, frequentatori di locali, adolescenti, giovani adulti, il ventaglio è molto ampio.

È stata preziosa la collaborazione con il Comune di Vigevano prezioso alleato che ha permesso di organizzare le diverse uscite con l'unità mobile durante eventi strategici dedicati alla città (festa patronale, luna park, pista di pattinaggio...). Altrettanto prezioso è stato l'apporto delle comunità parrocchiali vigevesi coinvolte nell'esperienza di formazione e informazione dei ragazzi.



AZIONI STRATEGICHE

NR. PERSONE INTERCETTATE

Aggancio precoce, azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione, orientamento, pronto intervento presso i luoghi del divertimento e zone a rischio

NR. 591 contatti spot sul territorio nel corso del 2022.
NR. 52 etilometri in totale durante le uscite serali.

Inclusione sociale e lavorativa presso info point (Caritas - CSF)

NR: 6 persone prese in carico

Interventi di formazione, sensibilizzazione e informazione ai gestori dei locali, alle scuole e alla comunità in generale.

Nr. 4 nuovi gestori formati
NR. 6 Parrocchie che hanno accolto l'intervento di informazione e sensibilizzazione presso i loro Grest.
Nr.128 ragazzi formati

PROGETTO GAP

Il Progetto "Piano Locale GAP ATS Pavia - Spazi Territoriali di Ambito per il contrasto al Gioco d'Azzardo.

Il Progetto ha visto la collaborazione con ATS Pavia, ASST Pavia e i 5 ambiti distrettuali della Provincia (Ambito lomellino in qualità di capofila) e tre Enti attuatori (Fondazione Caritas Vigevano, Casa del giovane di Pavia e La Collina di Voghera).

L'azione pedagogico educativa svolta da Caritas relativamente al Gioco d'Azzardo Patologico nell'anno 2022, ha mirato al rinnovo delle già esistenti relazioni con i servizi del territorio ed alla creazione di nuovi legami uniti nella stessa finalità di sensibilizzazione, condivisione informazioni/dati e di contrasto al gioco d'azzardo.

Grazie alla preziosa collaborazione delle Comunità parrocchiali della diocesi è possibile **NR. 3 SPORTELLI DI CONTRASTO AL GAP** dislocati sul territorio lomellino (Vigevano, Sannazzaro de Burgondi e Mortara), definiti **STA**. L'idea progettuale è stata quella di offrire ai giocatori ed ai loro familiari un servizio di ascolto e orientamento, con il supporto di professionisti esterni specializzati in consulenza economica e legale.



18

DESTINATARI TOTALI



5220

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE PROMOZIONE

AZIONE SVOLTA

NR. PERSONE INTERCETTATE

Potenziamento della Rete tra i servizi coinvolti (Servizi Sociali e Serd di riferimento).

Più di nr. 50 contatti tra contatti con tutte le associazioni di categoria del territorio, i CAAF, i medici di base, i Servizi Sociali di Vigevano, Sannazzaro de Burgondi e Mortara ed il SERD di Vigevano

Attivazione di 3 spazi Punti di informazione, orientamento e ascolto

attivati Nr. 3 spazi territoriali di ambito (Vigevano-Mortara_Sannazzaro de Burgondi), sportelli di ascolto, per un totale di 12 ore settimanali .

nr. 18 persone prese in carico

Programmazione e collaborazione in eventi di sensibilizzazione

organizzazione di vari eventi pubblici,
nr.1 convegno
nr.1 spettacolo teatrale su GAP rivolto a scuole e cittadini,
nr. 1 evento sul gioco sano, con la proposta di un percorso fotografico atto a stimolare riflessioni sul gioco d'azzardo e sui dati ad esso inerente.

In quest'ambito rientrano progetti e interventi volti alla cura, accompagnamento per le situazioni di fragilità sociale ed economica e/o di povertà estrema. Nel 2022 si enucleano i seguenti interventi:

EMERGENZA PROFUGHI

- Progetto Apri
- Progetto Apri agli Ucraini
- Progetto Corridoi Umanitari

EMERGENZA ALIMENTARI

- interventi mense cittadine
- interventi caritativi
- Progetto Cibo di Comunità

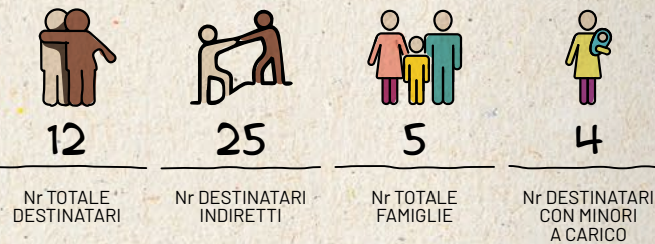
EMERGENZA SANITARIA COVID 19

- Fondo Vigevano Solidale

PROGETTO APRI

Il progetto Apri voluto da Caritas nazionale è stato finalizzato a creare migliori condizioni di integrazione per i migranti presenti da tempo sul territorio italiano, rafforzando il loro percorso di autonomia e sensibilizzando le comunità all'accoglienza. Con il progetto APRI si è voluto assegnare centralità alla comunità, intesa come sistema di relazioni in grado di supportare il processo di inclusione sociale e lavorativa delle persone.

Ogni percorso ha avuto una durata di sei mesi.



AZIONE SVOLTA	OBIETTIVO DELL'AZIONE	NR. PERSONE INTERCETTATE
Sensibilizzazione del territorio al tema dell'accoglienza	Presentazione del progetto e confronto con le comunità	50
Conoscenza degli aspiranti beneficiari	Strutturazione di percorsi che consolidino l'autonomia	12
Matching tra famiglie tutor e beneficiari	Facilitazione dello scambio relazionale per l'avvio del progetto	15

PROGETTO "APRI" UCRAINA

Il progetto "Apri agli Ucraini" è stato un progetto della Caritas nazionale, finalizzato all'inserimento e all'integrazione di persone provenienti dall'Ucraina, in seguito allo scoppio dei conflitti armati. Il processo di accoglienza e integrazione si è articolato attraverso differenti fasi: dall'accoglienza al rafforzamento della fiducia nei confronti dell'altro. Ha avuto lo scopo di stimolare l'autonomia e la ripresa del proseguimento della vita quotidiana, oltre al miglioramento del benessere psicofisico.

I Nuclei famigliari e le persone inserite nel progetto, sono arrivate in Italia, in seguito al sostegno offerto dalle varie organizzazioni, sia pubbliche sia private e grazie al contributo di famigliari e/o conoscenti, già presenti sul territorio. In quest'ultimo caso, l'accoglienza offerta da amici, conoscenti e parenti, ha sicuramente favorito il processo di Inserimento sociale, anche se l'analisi dei bisogni ha tuttavia evidenziato la necessità di un supporto, non solo di carattere sociale ma anche economico ed emotivo.

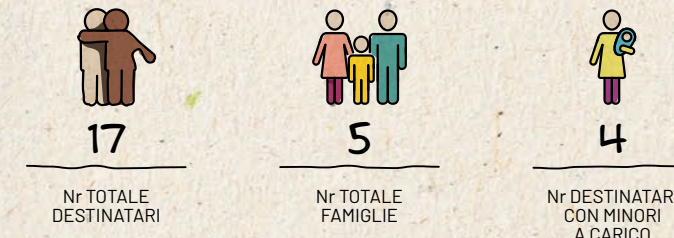
I nuclei famigliari incontrati sono stati 32, n.17 famiglie sono state inserite nel progetto.

Riteniamo, che la particolarità dell'evento che ha provocato la fuga di molte persone dall'Ucraina, con le conseguenti e inevitabili difficoltà derivate sia stato un avvenimento che ha acceso in ognuno di noi una profonda riflessione, sia riguardo alla drammaticità del fatto, sia riguardo alla specificità di un evento inatteso, la cui portata, ancora oggi "in divenire" provocava inevitabilmente, una sensazione di sconcerto e forte preoccupazione.

Inizialmente, il numero di persone in fuga dall'Ucraina è cresciuto di giorno in giorno e l'accoglienza dei Profughi presso il Centro di Ascolto diocesano, è stato costante e quotidiano. Qualcuno ha chiesto cibo, altri del vestiario, altri ancora hanno fatto emergere timori riguardo alla loro sistemazione provvisoria e alla salute precaria. Sono emerse altrettanto forti le preoccupazioni per i parenti/amici rimasti in Ucraina, oltre al dolore per l'abbandono delle loro case e del loro lavoro.

Attraverso l'osservazione e l'incontro, sono stati attivati i primi processi organizzativi e di lavoro di rete, che sin da subito hanno permesso di fronteggiare le

32
FAMIGLIE
INCONTRATE



prime fasi dell'emergenza. Con il progredire del tempo, si è notata una stabilizzazione del numero dei profughi che ha permesso di fronteggiare al meglio la situazione.

Gli aiuti, pervenuti dal progetto Apri Ucraina sono stati parte integrante, di questo intervento che ha permesso, ad alcuni di loro di trovare un lavoro, un'abitazione e di frequentare corsi di alfabetizzazione, che hanno consentito o che consentono la nascita di rapporti interpersonali e di integrazione sul nostro territorio.

Il Progetto di Apri all'Ucraina si è articolato, attraverso la collaborazione di un sofisticato lavoro di rete, che ha visto la condivisione e l'attivazione di più attori sinergici.

Le Parrocchie della Diocesi in particolar modo, attraverso gesti concreti di generosità e disponibilità, hanno contribuito ad alleggerire il bagaglio di bisogni delle persone. Al riguardo, sono stati resi disponibili appartamenti idonei ad ospitare alcune persone, aiuti alimentari, vicinanza e sostegno emotivo ed economico.

Molti cittadini hanno contattato Caritas per offrire uno spazio di accoglienza alle famiglie in fuga dalla guerra.

I Servizi Sociali, la Protezione Civile, la Croce Rossa e gli altri organismi pubblici hanno espresso solidarietà nei confronti delle persone e disponibilità a collaborare nella strutturazione di interventi di rete.

PROGETTO CORRIDOI UMANITARI

Il progetto Corridoi Umanitari è un programma sicuro e legale di trasferimento e integrazione in Italia rivolto a migranti in condizione di particolare vulnerabilità: donne sole con bambini, vittime del traffico di esseri umani, anziani, persone con disabilità o con patologie, oppure persone segnalate da organizzazioni umanitarie, quali l'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati (UNHCR). È sostenuto da Caritas Italiana; si tratta di un percorso in cui il Ministero dell'Interno è parte integrante sia per le verifiche necessarie durante la selezione dei candidati, sia per le procedure da attuare una volta che i beneficiari hanno raggiunto il territorio italiano.

Come Diocesi - durante l'anno 2022 - è proseguito il percorso di accoglienza con provenienza Niger intrapreso a novembre 2021 ed iniziato un "nuovo" percorso con provenienza Pakistan.

Il progetto ha previsto l'attivazione dell'intera comunità che si fa accogliente.

Il progetto ha previsto un anno di accoglienza.

Il progetto ha dimostrato di avere in sé la possibilità di lavorare a livello comunitario in senso ampio, attivando non solo i beneficiari ma anche la comunità che grazie alla partecipazione allo stesso (attraverso la conoscenza delle famiglie tutor), è diventata promotrice del tema dell'accoglienza.

EMERGENZE ALIMENTARI

Il 2022 è stato un anno difficile per l'approvvigionamento dei prodotti, in particolare quelli alimentari. La crisi mondiale dei prezzi come conseguenza della guerra in Ucraina ha comportato un problema da parte del programma europeo FEAD nel reperimento degli aiuti alimentari, e la restrizione delle donazioni da parte delle aziende agroalimentari e da parte dei soggetti della Grande Distribuzione.

Nonostante queste difficoltà, la Caritas ha distribuito **47879,76 KG** di prodotti alimentari e **69418,08 KG** di prodotti freschi.

Enti con le quali l'area della distribuzione alimenti ha collaborato nel 2022:

ENTI A CUI SI DISTRIBUISCONO BENI RACCOLTI

- Centro di Ascolto Diocesano di Vigevano "don Tarcisio Comelli",
- Centro di ascolto Vicariale di Cava Manara
- Centro di Ascolto Parrocchia SS. Eusebio e Gaudenzio
- Caritas Parrocchiale della Parrocchia San Giorgio in Gropello
- Caritas Parrocchiale della Parrocchia San Pietro Apostolo in Parona
- Mensa Emmaus gestita dal Centro di Aiuto alla Vita di Mortara.

- Insieme a mensa APS - Mensa presso Parrocchia Cuore Immacolato di Maria Vigevano
- PROVINCIA DI ALESSANDRIA DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI CAPPUCINI - Mensa presso Convento dei Frati Minori a Vigevano
- Centro di Ascolto della Parrocchia San Marziano Vescovo - Mede
- Conferenza di San Vincenzo - Consiglio centrale di Vigevano
- Coop. Soc. Famiglia Ottolini - Suardi (PV)

ENTI CON CUI SUSSISTONO CONVENZIONI PER IL RECUPERO DELLE DONAZIONI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI:

- Società Cooperativa Coop Lombardia - Punto vendita Ipercoop Ducale
- Fondazione Banco Farmaceutico Onlus
- Fondazione Francesca Rava

ENTI CON CUI SUSSISTONO ACCORDI NON FORMALIZZATI PER LA DONAZIONE DI GENERI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI:

- CARITAS AMBROSIANA
- DELEGAZ. CARITAS LOMBARDIA
- CARITAS ITALIANA

- CROCE ROSSA ITALIANA
- Fratelli Carli S.P.A.
- SELEGIOCHI SRL
- Antaar&es S.P.A.
- Carapelli S.P.A.
- Co.Pro.B.
- Conserve Italia
- Curti S.R.L.
- D.Lazzaroni & C. S.P.A.
- Esselunga
- Firma Italia S.P.A.
- Molini Certosa
- Molino di San Giovanni
- MONVISO GROUP SRL
- ROTARY MEDE VIGEVANO
- ROTARY VIGEVANO MORTARA
- Tech Trade S.R.L.
- Unes Maxi S.P.A.

INTERVENTI MENSE CITTADINE

In continuità con gli anni precedenti, Caritas ha supportato I direttamente le mense cittadine ("Mensa dei Frati" e "Insieme a mensa")

Il centro di ascolto diocesano oltre ad aver svolto un ruolo di coordinamento dei volontari e degli enti coinvolti, ha implementato il lavoro di centro di ascolto "in uscita", costruendo spazi di prossimità all'ingresso delle mense nei momenti della distribuzione.



LA MENSA FRATI CAPPUCCINI

HA ACCOLTO **40** PERSONE



INSIEME A MENSA

HA ACCOLTO **35** PERSONE

EMERGENZA SANITARIA

FONDO DI SOLIDARIETÀ IN EMERGENZA COVID 19 "VIGEVANO SOLIDALE"

Il Fondo di Solidarietà, avviato il 1 dicembre 2020, è stato un intervento eccezionale nato a seguito dell'emergenza CIVUD-19 che è proseguito fin tutto l'anno 2022.

Il fondo è sorto per aiutare e sostenere famiglie, artigiani, commercianti e piccole imprese in genere. L'intento è stato quello di permettere a coloro che hanno avuto e hanno difficoltà a causa della crisi lavorativa in atto, di sostenere l'attuale periodo e di tornare - per quanto possibile - alla normale conduzione della vita o dell'attività lavorativa, questo garantendo, attraverso la consegna di carte prepagate, la dignità nell'autonomia della gestione delle spese.

Il progetto "VIGEVANO SOLIDALE" è stato voluto da Mons. Vescovo e ha visto la partecipazione attiva del-

la Diocesi di Vigevano, della Caritas Diocesana, della Fondazione Caritas di Vigevano, di Intesa Sanpaolo, della Fondazione di Piacenza e Vigevano, del Gruppo Stav Autolinee e Automobili Vigevano, del Rotary Club Vigevano Mortara, della Fondazione Banca Popolare di Vigevano.

Il Fondo ha permesso di essere segno di vicinanza a coloro che difficilmente accedono ai servizi caritas, se non quando ormai in una situazione di impossibilità conclamata. Il Fondo ha rappresentato un segno tangibile di vicinanza a parte della Comunità in genere proattiva nell'attenzione agli altri. Determinanti sono stati l'attenzione e l'ascolto, elementi che hanno permesso la vicinanza alle persone, in quello che è stato per loro un periodo particolarmente complicato.



180

Nr TOTALE
DESTINATARI



124

Nr DESTINATARI
INDIRETTI



56

Nr TOTALE
FAMIGLIE



38

Nr DESTINATARI
CON MINORI
A CARICO

DONAZIONI E CONTRIBUTI

CON BONIFICO C/C BANCARIO

intestato a: **DIOCESI DI VIGEVANO-CARITAS**
Presso BANCA CREDIT AGRICOLE agenzia di Vigevano.

IT 33 U 06230 23000 000030609110

DIRETTAMENTE PRESSO

Caritas Vigevano
C.so Torino 36/b - Vigevano

Economato Diocesi di Vigevano
P.zza Sant'Ambrogio, 1 - Vigevano.

*Per ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la donazione
occorre contattare l'Ufficio Caritas
ufficiocaritas@caritasvigevano.it - 0382 325000*

*LE DONAZIONI
SONO DETRAIBILI/DEDUCIBILI
FISCALMENTE*



***CARITAS DIOCESANA
DI VIGEVANO***

Corso Torino, 36b - 27029 Vigevano (PV)
0381 325000 - ufficiocaritas@caritasvigevano.it